

Tour de France Terza tappa: bene anche Evans e Andy Schleck. Rimandati Contador, Menchov e Armstrong, Basso a 2'25"

Spettacolo sul pavé: vince Hushovd, Cancellara torna in giallo

Questi distacchi non peseranno

di MARCO PINOTTI



Una volta dicevano che i primi dieci giorni del Tour erano notosi da vedere in tv. In bicicletta, da protagonisti, non lo sono mai stati e da qualche tempo neanche da spettatori. È questo che gli organizzatori vogliono, e stanno riuscendo nel loro scopo. Ogni tanto capitano tappe (l'altro ieri a Milano lo scorso anno al Giro) in cui si beccano un mezzo sciopero, quando la corda è tirata troppo verso la spettacolo a scapito della sicurezza. La tappa di ieri, grazie al bel tempo, è andata tutto sommato bene. Quanto peseranno i distacchi tra i big lo sapremo solo alla fine del Tour, ma la mia impressione è che sono rimasti contenuti in termini ragionevoli: per gli uomini di classifica è stato più importante superare indenni quella che poteva essere una carneficina. In meno di 2'30" sono arrivati 90 corridori con tutti i favoriti. L'unico a rimetterci veramente è stato Frank Schleck, ma deve prendersela solo con se stesso, essendo caduto praticamente a ruota dei suoi compagni di squadra che in quel

momento conducevano il gruppo a velocità forsennata in un tratto di pavé dei più difficili. Anzi per assurdo, grazie alla sua caduta si è creata la frattura che tra i primi cinque corridori, dietro al fortissimo Heshjedal (uno non fermo in salita) e il resto dei favoriti. In pratica i primi hanno continuato veloci mentre dietro alla caduta sono rimasti fermi, chi pochi secondi, chi un paio di minuti. Da qui in poi i distacchi sono rimasti pressoché costanti a prova che il primo gruppo non era nettamente superiore. Senza l'incidente non credo che Wiggins, Contador e Armstrong, senza la foratura, si sarebbero fatti staccare da Andy Schleck, portato in carrozza da Cancellara, che più volte si voltava per vedere se era bene a ruota. Da oggi la corsa prenderà una piega più tradizionale, con gente fuori classifica che tenterà la fuga, le squadre dei velocisti che controlleranno e i big cercheranno di leccarsi le ferite e recuperare in vista del weekend sulle alpi.

La temuta tappa del pavé non tradisce le attese. Si arriva ad Areberg, dove si estende la celebre «foresta» che funge da porta dell'inferno della Parigi-Roubaix, e anche al Tour lo scenario che si delinea è una sorta di inferno. Basta una trentina di chilometri sul tremendo lastricato ben conosciuto dagli appassionati di ciclismo, per promuovere una severa selezione. Alla fine, le pietre nere del Nord della Francia laureano tre vincitori. Il primo è il norvegese Thor Hushovd, che fa sua la tappa regolando allo sprint cinque compagni d'avventura. Il secondo è Fabian Cancellara, svizzero di origini lucane, che si riprende la maglia gialla lasciata in uso per un giorno al francese Chavanel. Poi ci sono due altri vincitori: l'australiano Cadel Evans e il lussemburghese Andy Schleck, i soli uomini di classifica che concludono nel gruppetto di testa.



Thor Hushovd

Lontano dai vincitori di giornata, arrivano i rimandati e i bocciati. Fra i rimandati c'è Alberto Contador, il quale limita i danni ed è comunque bravo a distreggiarsi su un terreno infido, col quale non si era mai rapportato in precedenza. Sempre tra i rimandati troviamo Menchov (vincitore del Giro d'Italia 2009), che ta-

glia il traguardo appena davanti a Contador, e troviamo anche Lance Armstrong, un po' più staccato ma tuttavia bravo a reagire a un'agguita della sfortuna, che gli si para dinanzi camuffata da foratura. Infine il bocciato; purtroppo è Ivan Basso che, fra gli uomini di classifica, è quello che paga il maggior danno all'esattoria del pavé e giunge ad Areberg-Port du Hainaut con un ritardo di quasi due minuti e mezzo.

La corsa, come s'è accennato, esplose a 27 km dal traguardo, proprio nel punto in cui cade e si fa male Frank Schleck (clavicola fratturata, ritirata). In quel momento è in testa da solo il canadese Heshjedal, superstita di una fuga a sette partita da lontano. Alla sua caccia parte come un moto Cancellara, che si tiene accoccolato a ruota il proprio capitano Andy. Li seguono Evans, Thomas, Hushovd. Alle loro spalle la corsa si fraziona in diversi gruppetti: Basso, purtroppo, è nell'ultimo. Ai 7 km Cancellara, con gli altri al traino, raggiunge Heshjedal e all'arrivo si disintessa della volata, pago della maglia gialla e del vantaggio procurato al proprio capitano Schleck. Oggi, a Reims, arrivo per velocisti.

ARRIVO E CLASSIFICA

CONTADOR, RITARDO DI 1'13"

Ordine d'arrivo della terza tappa, Wanze-Porte du Hainaut (213 km): 1. Thor HUSHOVD (Nor) in 4h49'38"; 2. Geraint Thomas (Gbr) st; 3. Cadel Evans (Aus); 4. Ryder Heshjedal (Can); 5. Andy Schleck (Lus); 6. Fabian Cancellara (Svi); 7. Johan Van Summeren (Bel) a 53"; 8. Bradley Wiggins (Gbr) st; 9. Jurgen Van Den Broeck (Bel); 10. Alexandre Vinokourov (Kaz); 11. Denis Menchov (Rus) st; 13. Alberto Contador (Spa) a 1'13"; 28. Alessandro Petacchi a 2'08"; 32. Lance Armstrong (Usa) st; 43. Ivan Basso a 2'25"; 45. Carlos Sastre (Spa) st; 95. Sylvain Chavanel (Fra) a 3'58"; 100. Aleksandr Kuchynski (Bir) st; 112. Konstantin Sitsnov (Bir) a 6'28"; 164. Paolo Tiralongo a 12'24".

THOMAS A 23" DALLO SVIZZERO

1. CANCELLARA in 14h54"; 2. Thomas a 23"; 3. Evans a 39"; 4. Heshjedal a 46"; 5. Chavanel a 1'01"; 6. Schleck (Lus) a 1'09"; 7. Hushovd (Nor) a 1'19"; 8. Vinokourov (Kaz) a 1'31"; 9. Contador (Spa) a 1'40"; 10. Van Den Broeck (Bel) a 1'42"; 13. Menchov a 1'49"; 15. David Millar (Gbr) a 2'06"; 18. Armstrong a 2'30"; 49. Basso a 3'20"; 86. Kuchynski a 5'02"; 96. Sitsnov a 7'36"; 136. Tiralongo a 13'34".

Ido Serantoni

Atletica Duemila persone hanno assistito alla manifestazione della Saletti a Nembro. Disco: quarta vittoria in cinque anni per la Bordignon

Pusterla e Chiari, salti in lungo. Verso la gloria

La ticinese a 6,53, misura record fra le donne per il meeting. Il padrone di casa firma un 7,36: secondo dietro Iucolano

Ci sono una svizzera, una cubana e un bergamasco, ma questa non è una barzelletta perché al Città di Nembro s'è fatto sul serio: due nuovi record e una bella prestazione hanno caratterizzato la 14ª edizione del Meeting nazionale organizzato dalla Saletti. I protagonisti? I 2.000 della tribuna hanno riservato gli applausi più fragorosi a Irene Pusterla, Ius Santiusti Caballero e Andrea Chiari.

SALTO DA RECORD Con puntualità svizzera la sorpresa di serata, arrivato nel primo concorso della serata, il salto in lungo femminile. A spuntarla è stata la bella 22enne ticinese che al terzo tentativo è atterrata a 6,53: miglior prestazione di sempre sulle rive del Serio a un solo centimetro dal minimo per la partecipazione agli Europei di Barcellona. Un po' di amarezza, compensata dal fatto di essersi messa alle spalle Elisa De Maria (6,45), e Tania Vicenzino (6,32).

MEZZOFONDO DI FUOCO Il secondo acuto di serata l'ha invece regalato la 24enne cubana dell'Assindustria Sport Padova: 2'04"17 di livello internazionale per lei sugli 800, dopo una bella progressione finale che le ha consentito di mettersi alle spalle neocampionesse italiana Antonella Riva (2'06"16). Due piccioni con una fava: proprio la Riva deteneva il precedente primato del Meeting vecchio di tre anni.

CHIARI DA APPLAUSI Non ha vinto, ma una menzione per Andrea Chiari è davvero obbligatoria. Sulla pedana di casa, il 19enne junior della Saletti in procinto di partire per i Mondiali in Canada, se l'è giocata alla pari con il ben più navigato Ferdinando Iucolano (30 anni, quarto agli ultimi tricolori assoluti) che gli ha soffiato la vittoria per soli otto centimetri (7,44 contro 7,36). A premiarlo è stato l'olimpionico Paolo Camossi in persona: tirava un vento forte, l'augurio di tutta la tribuna è che sia quello di un ideale passaggio di consegne.

ATTENTI A QUEI DUE Rivincita degli italiani si diceva in sede presentazione, e l'emblema è stato il settore lanci dove c'erano tutti i migliori. Una settimana dopo Grosseto, nel disco Anna Bordignon si conferma la più forzata del lotto, e si candida a divenire cittadina onoraria di Nembro: il suo 53,59 significa infatti quarta affermazione in cinque anni. All'insegna della continuità maremmana anche il giavellotto: Roberto Bertolini (70,93) ha avuto la meglio su Gottardo (69,65) e Tamberi (68,90).

BERGAMASCHI Negli 800 un ottimo Mamadou Gueye (Atl. Bergamo 59 Creberg) è secondo dopo uno sprint infinito con Mor Seck della Pro Patria Milano (1'49"23 contro 1'49"44). Il compagno di squadra Andrea Daminelli (48"55) è quarto in quei 400 vinti da Mathi Fouseni Gnaligo (Cento Torri Pavia) con 47"20. Quinta piazza nei 100 vinti da Checucci (10"55, -1,1 m/s) per Nicola Trimboli (10"82), sesto Simone Carbolini in quei 3.000 in cui il keniano Andallah Haidane va come una locomotiva (8'00"92) ma il



Irene Pusterla, vincitrice del salto in lungo (foto Bedollis)

bremmano finisce appena dietro al trentino dei migliori in 8'09"70. Per Sara Rudelli nona piazza sugli 800 con nuovo personale (2'11"13).

GLI ALTRI VINCITORI Sorpresa nei 110 hs, dove contro pronostico Carlo Giuseppe Redaelli (14"26, -0,7) la spunta per un centesimo sul favoritissimo Nalocca. Nell'alto doppietta dei gemelli Giulio & Nicola Ciotti (2,20) con il primo che

PALLAVOLO FEMMINILE

ORTOLANI TRASCINA L'ITALIA

Partono con il piede giusto le azzurre della pallavolo nell'ottava edizione della Boris Eltsin Cup. Le ragazze italiane, guidata nell'occasione da Marco Bracci e dall'ex Foppa Lorenzo Micelli, a Ekaterinburg hanno battuto 3-1 (25-20, 22-25, 26-24, 27-25) la Bielorussia in un match non semplice. Tra le azzurre in evidenza proprio la foppina Serena Ortolani, autrice di 21 punti. Così le altre rosse: Valentin Arrighetti 13, Lucia Bo-

setti 8, Enrica Merlo libero. Soddisfatto il tecnico Bracci: «Siamo contenti, siamo partiti nella maniera giusta. Loro ci hanno messo in difficoltà soprattutto con la battuta, ma siamo riusciti a gestire bene le fasi clou». Oggi si è giocata anche Germania-Olanda, conclusa con il punteggio di 1-3 (25-23, 27-29, 10-25, 21-25). L'Italia tornerà in campo domani alle 16 contro la Russia; finali in programma sabato 10 e domenica 11 luglio.

IN BREVE

VALENTINO ROSSI PROVA GIÀ IN MOTO

Ormai è ufficiale: a poco più di un mese dall'incidente del Mugello, Valentino Rossi tornerà in pista oggi a Misano in sella a una Yamaha R1 di serie. Ovviamente, non guiderà la M1 ma una moto stradale, per verificare le condizioni fisiche dopo la doppia frattura, esposta, di tibia e perone della gamba destra.

BICI PISTA, MONTINI VINCE A CREMA

Sulla pista di Crema sono in svolgimento i campionati regionali e la Romanese ha colto ieri la prima gioia con lo junior Marco Montini (18 anni oggi, auguri), primo nella velocità olimpica con Davide Locatelli (Gb) e Luigi Cantù (Madignanese). Il terzo ha vinto la finale imponendosi a Roberto Vanelli (Giorgi), Simone Fazzolari (Monzese) e Federico Sala (Magioni). Alla vittoria nella cronosquadre di Treviolo (Coppa Orobica) con Montini, Crisafulli, Maggi e Panarari, la Romanese ha aggiunto anche il successo in linea di Glauco Maggio.

EQUITAZIONE: 1° FRANA A PREDAZZO

Dopo tanti piazzamenti nel concorso n. 100 arriva la vittoria per il carabinieri Enrico Maria Frana alla 10 Giorni Equestre a Predazzo, in Val di Fiemme. Il casinighese ha vinto in sella a Uniek il Premio Tiefenthaler (categoria C135). Ora, nel weekend sempre in Val di Fiemme, il concorso internazionale.

SEMENYA PUÒ TORNARE ALLE GARE

Caster Semeyna può tornare a gareggiare per la Federazione internazionale di atletica (IAAF). La 19enne sudafricana, oro negli 800 ai Mondiali di Berlino 2009, si era sottoposta a esami per chiarire i dubbi sul suo sesso (ha un fisico molto mascolino) e aveva dovuto sospendere l'attività. La IAAF accetta le conclusioni di una commissione medica.

KARBON-KOSTNER CONTI IN SVIZZERA?

Ci sarebbero anche le sciatrici Denis Karbon e Isolde Kostner fra le 50 persone coinvolte nell'inchiesta della Guardia di Finanza su conti correnti cifrati presso un istituto di credito svizzero. Le due azzurre, sulla base dei primi accertamenti, avrebbero depositato, in evasione d'imposta, i compensi percepiti per le rispettive attività.

CORSA IN MONTAGNA

ITALIA, DUE TITOLI EUROPEI

Ancora una volta - e ormai è una consuetudine consolidata di oltre cinque lustri di storia della corsa in montagna internazionale, quella per la precisione che trova collocazione sotto l'egida della IAAF, ente che sovrintende alle attività atletiche mondiali come emanazione del Comitato olimpico internazionale - l'Italia ai vertici con due titoli continentali, un argento di team e due argenti e un bronzo individuali. Il tutto è il ricchissimo bottino raccolto dalla rappresentativa azzurra guidata dal tecnico bergamasco Raimondo Ballico all'appuntamento valevole per la conquista del titolo individuale europeo e della Coppa per nazioni, lo scorso fine settimana a Saparevo Banya in Bulgaria: in palio i titoli senior e junior maschili e femmini-

li e quelli per rappresentative nazionali. La classifica senior è stata dominata dal turco Ahnet Arslan che ha concluso la gara in 46'14", ma ecco con il distacco di 26" il secondo posto di Martin De Matteis del Valle Varaita, il terzo di Marco De Gasperi della Forestale, il quinto di Gabriele Abate dell'Orechiella Lucca e il sesto di Bernard De Matteis del Valle Varaita. In forza di questi risultati, titolo europeo per l'Italia davanti a Francia e Spagna. Benissimo anche il campo femminile, con titolo individuale per la Francia ma argento per Valentina Belotti del Runner Team 99 e quarto posto per Antonella Confortola della Forestale, sesto per Cristina Scolari del Valcamonica e undicesimo per Maria Grazia Roberti della Forestale. Sommati i risultati individuali ecco anche in

campo femminile il titolo europeo per l'Italia seguita dalla Francia e dalla Russia nell'ordine. Tra gli junior, in campo maschile il quarto posto di Paolo Ruatti della Val di Non e il quinto di Andrea De Biasi dell'Astletic Trento. E qui l'Italia è salita sul secondo gradino del podio. Nelle giovani infine si trova il quinto posto di Letizia Triton dell'Assindustria Padova. Una spedizione dunque più che positiva quella degli azzurri sulle montagne bulgare con preziose indicazioni per il tecnico Ballico - alla guida della Nazionale da quasi trent'anni - con riferimento all'appuntamento mondiale sempre per i titoli individuali e per la Coppa Nazioni in programma a settembre a Kanmic, sulle montagne slovene.

S. T.

INFORMAZIONI DALLE AZIENDE

SKYRUNNING

"Autotorino Main Sponsor per l'Automotive al Mondiale Team 2010"

Doveva essere un'edizione mondiale, quella 2010 delle Orobie SkyRaid... e così è stato. La mitica gara a staffetta nata dallo strepitoso record stabilito da Mario Poletti nel 2006 (85 chilometri con oltre 5.000 metri di dislivello, il tutto in 8h52'31"), domenica ha di fatti assegnato i titoli iridati team FISKY 2010. Autotorino, presente sul territorio bergamasco con la punta di diamante dei propri showroom la filiale di Curno in Via Bergamo 66 (Telefono 035/6228711, mail info.curno@autotorino.it, sito internet www.autotorino.it), non poteva mancare ad un simile appuntamento. "Con il preciso intento di legare il nostro nome a uno degli eventi clou dell'estate sportiva bergamasca e lombarda, abbiamo stretto una collaborazione biennale con Mario Poletti e il suo staff - ha dichiarato il responsabile della sede di Curno Pieran-



gelo Manzoni -. Sapevamo l'appel che il Sentiero delle Orobie ha sulla gente delle nostre vallate, ma non pensavamo di vedere così tanta gente disseminata lungo il tracciato e pronta ad accogliere ogni singolo concorrente in zona arrivo. Niente da eccepire; alla Presolana abbiamo vissuto una giornata di sport davvero mondiale". Se per la cronaca le due formazioni britanniche del Salomon Trail Team hanno vinto rispettivamente la prova maschile e femminile nella gara, gli atleti di casa non sono certo stati a guardare: i bergamaschi Fabio Bonfanti, Paolo Gotti e Michele Semperboni del GS Altitude sono giunti secondi recitando un ruolo da assoluti protagonisti. Anche tra le donne va segnalata la bella performance della locali Carolina Tiraboschi e Rossana Moré che per l'occasione hanno corso al fianco della transalpina Stephanie Jimenez nel Fly Up Sport. Anche per loro un argento importante che conferma l'alto livello degli skyrunner orobici. Per il Gruppo Autotorino, il prossimo appuntamento con lo skyrunning che conta è fissato a metà mese con il Giir di Mont a Premana (Lc) come main sponsor dell'Automotive al Mondiale di SkyMarathon. Già confermata pure la presenza alle Orobie SkyRaid 2011...

